

INVESTIRE NELLE PMI

Autunno caldo per i fondi in mini bond

Il boom di emissioni di luglio verso un bis a settembre; molti operatori pronti a varare investimenti

Lucilla Incorvati

■ Un'estate da record per il mercato dei minibond che ha superato i 564 milioni. «Se nella prima parte dell'anno il mercato ha reagito con una certa cautela, l'alto numero di collocamenti dimostra l'inversione di tendenza» spiega Mario Bottero a capo di ADB, società di consulenza torinese tra ha portato sul listino molti minibond. La società stima in oltre 10mila le società di capitali italiane che presentano le caratteristiche potenziali (fatturato attivo pari o superiore ai 2 milioni, un organico superiore alle 10 unità ed un solido bilancio) – per poter accedere all'ExtraMOT PRO.

Diversi i fattori che favoriscono il processo: una più ampia platea di soggetti finanziatori (compagnie assicurative, fondi pensione, società di cartolarizzazione e investitori professionali), i primi investimenti dei fondi dedicati e l'avvio del Fondo ita-

liano d'investimento. «Il positivo andamento dei mercati obbligazionari dei paesi periferici ha permesso alle emissioni di MiniBond di beneficiare di una progressiva diminuzione di tassi cedolari che oggi si assestano sotto il 6%», aggiunge Bottero. Intanto il Fondo italiano d'investimento, grazie alla dote di 200 milioni da parte di Cdp, è pronto a fare i primi passi. «Stiamo incontrando i team e puntiamo a chi ha solide esperienze e capacità tecniche – spiega l'ad Gabriele Cappellini – e alla prossima riunione di ottobre portiamo in Cda i primi 15 investimenti. Quello a cui puntiamo sono fondi di appeal ma soprattutto persone strutturate sul settore, autonomia gestionale, forti capacità e che non demandano a terzi l'istruttoria. Il rating se c'è è qualcosa in più ma la solidità è a monte».

Intanto tra i 25 fondi che più o meno sono partiti c'è qualcuno un filo più avanti. Un ulteriore apporto di 15 milioni porta la dotazione del fondo gestito da Anthilia Sgr a 129 milioni. Al momento sono stati fatti due investimenti che dovrebbero arrivare a entro l'anno 5. Si lavora a ritmo serrato anche in FinInt Sgr che su 52 milioni ha già investito 15 milioni, conta di investire altri 10 entro settembre e 20 entro novembre. «Al momento abbiamo investito in toto nelle emissioni che abbiamo curato (4/6 milio-

ni) ma non escludiamo in futuro – spiega l'ad Mauro Sbroggiò – di investire parzialmente su emissioni di valore più elevato. C'è stata un'esplosione di emissioni che vanno di pari passo all'aumento di interesse da parte di compagnie e fondi pensione e soprattutto si stanno muovendo le realtà locali». FinInt si è aggiudicata la gestione del Fondo Strategico del Trentino Alto Adige che investirà in minibond, cambiali finanziarie, project bond e cartolarizzazioni per sostenere la crescita di realtà locali. Dei 56 milioni raccolti il fondo gestito da BnpParibas Sgr ne ha investiti 6 in un'emissione originaria e ora è alla prese con la valutazione di altre operazioni. «Abbiamo analizzato molti dossier – ricorda l'ad Marco Barbaro – abbiamo la possibilità di investire in emissioni originate dal Gruppo ma stiamo valutando anche emissioni originate da altri. L'interesse è crescente e vediamo un alto potenziale di sviluppo per questa nuova classe di attivo sia per ragioni di portafoglio sia per contribuire all'economia nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Le emissioni sui minibond e il trend di mercato
www.ilsole24ore.com/plus24

The screenshot shows a financial article with a line graph and a table. The table is titled 'DIAMANTI IN BANCA' and has columns for 'VALORE DELLA TRASPARENZA' and 'Diamanti Live Bond'. The article text is partially visible, discussing market trends and investment opportunities.